Anno XII. TORINO, Giovedì 31 Ottobre 1878 Num. 300.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco, non tassato

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	3 mesi
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 —

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 42 » 22 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 44 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che creda di non inserire).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un numero separato cent. 5. — Un numero arretrato cent. 10.

TORINO, 31 OTTOBRE 1878.

ITALIA

Apertura della Camera — Il Ministero avrà la maggioranza — Un articolo dell'Opinione — Destra e Sinistra — Si attende il Verbo di Cosato — I compensi all'on. Depretis.

La Commissione per le costruzioni ferroviarie si è rimessa al lavoro, e spingerà avanti i suoi studi colla massima alacrità, volendosi inscrivere la legge tra le primissime nell'ordine del giorno per la Camera.

L'apertura di questa sembra fissata per il 21 novembre. Dopo gli ultimi fatti della crisi parziale, ritiensi quasi generalmente che il Ministero otterrà una positiva maggioranza nel caso che venga attaccato dalla Destra, o da qualcuno del Centro destro per la politica interna, o per dir meglio per le questioni accennate dall'on. Cairoli nel suo discorso di Pavia. Molti deputati meridionali, già arrivati in Roma, avrebbero manifestato il fermo proposito di appoggiare il Ministero, desiderando essi evitare una crisi alla vigilia di una grave discussione qual è quella delle costruzioni ferroviarie che tanto interessano le loro provincie. Per quegli onorevoli la questione più grossa sta nel tracciato della ferrovia Eboli-Reggio, che alla Camera spetterà decidere se debba essere interno o litoraneo.

Da questa parte dunque il Ministero può aspettarsi un appoggio quasi sicuro.

Nè pare che s'abbiano molto a temere, per ora, delle serie opposizioni anche per parte di coloro i quali si potrebbero ritenere per avversari implacabili.

Per esempio, fu molto notato e commentato un articolo dell'*Opinione* di ieri, in cui apertamente si disapprova il contegno dei giornali moderati i quali emettono grida di spavento quasicchè fossimo alla vigilia di un cataclisma. L'autorevole foglio riconosce che è una cattiva politica quella che spinge l'Opposizione ad esagerare la gravità di certi sintomi, e a gridare imminente lo sfascio della nazione. Fa appello a tutti gli uomini d'ordine perchè rianimino il coraggio del paese contro i pochi nemici delle istituzioni. « Noi non predichiamo una cieca tranquillità, — conchiude, — non approviamo l'imprevidenza, ma al tempo stesso raccomandiamo la temperanza dei giudizi, poichè senza di questa, l'opera nostra oltrepasserà il segno e ci allontanerà dal trionfo dei nostri principii. »

***

Nessuno potrebbe negare, in tutto quest'articolo, un senso francamente benevolo verso il Ministero. Che cosa altro di meglio potrebbe questo augurarsi, frammezzo alle gravi preoccupazioni dell'oggi, che una compiacente temperanza di giudizi? E l'*Opinione* gliela invoca, coll'evidente intenzione di rendergli un buon servizio. Come si spiega pertanto un tal contegno dopo il discorso di Legnago ed alla vigilia di quello di Cosenza? Che, forse, le idee intransigenti espresse dall'onorevole rappresentante di Legnago non abbiano a trovare un'eco fedele a Cosenza, e che quindi l'organo più serio e più ragionevole del partito voglia colla sua voce preparare il terreno a questo principio di scissura che, in altri termini, potrebbe anche chiamarsi trasformazione?

Il fatto si è che, al par della Sinistra, anche la Destra tende ogni giorno a disgregarsi, a scomporsi, a sciogliersi, perdendo colore ed essenza. È sempre la stessa alchimia dei partiti che lavora. Pur la stessa *Nazione* ieri lo diceva: « La Destra e la Sinistra del Parlamento italiano sono morte nel 1870, e hanno seguitato a divincolarsi e ad avere un certo aspetto di vita, come le lucertole tagliate in due, a correre in virtù della spinta primordiale, quantunque fosse mancata ogni ragione di moto come fa una locomotiva quando si chiude a un tratto il vapore. Della Destra e della Sinistra oggi rimangono membra troncate che si strasciano, si rizzano, ricadono, strisciano, ma alle quali non riesce e non riescirà più di riappiccarsi insieme per rifare un corpo vivo. Al modo stesso che vi hanno tre o quattro Sinistre, così oggi vi hanno tre o quattro Destre. Questo è un fatto patente, e ci pare che basti a dimostrare che non vi è dunque nè una Destra nè una Sinistra. »

Decisamente, in tanto scompiglio sarà difficile prevedere da qual parte finiranno per mettersi in linea le più grosse falangi. Forse un indizio delle future disposizioni lo avremo a Cosenza... Quindi è giusto che si aspetti con impazienza anche quel Verbo!

***

Circa l'accordo fra Cairoli e Depretis, ora si parla pure di *compensi* che verrebbero concessi al già Presidente di Consiglio dei due precedenti Gabinetti progressisti. Sono informazioni che ci offre il corrispondente del *Corriere della sera*, per solito bene informato, e che riportiamo di buon grado, perchè assai curiose: « Il giorno dopo l'accordo — dice dunque il citato corrispondente — mi giunse all'orecchio come l'onor. Depretis avesse fatto intendere che, se il Governo non fosse contento dell'opera del generale Cialdini a Parigi, egli non avrebbe avuto ripugnanza a prestare la propria per quell'eminente ufficio. La voce mi parve tanto strana che non mi curai neanche di raccoglierla. Invece, poco dopo sorse un'altra diceria più verosimile, che cioè dopo la riapertura del Parlamento, quando e se il Ministero si fosse in qualche maniera consolidato, l'on. Depretis sarebbe entrato a farne parte, assumendo il portafoglio degli esteri, già da lui tenuto durante i 70 giorni e che l'on. Cairoli gli avrebbe volentieri ceduto, prendendo invece quello dell'agricoltura, col passaggio del Peruzzina alla giustizia e col ritiro del vecchio Conforti...

« Ma ecco che iersera ho ricevuto, dalla fonte più attendibile, l'assicurazione e la conferma della primitiva voce. Il Ministero è poco o punto soddisfatto del contegno del generale Cialdini a Parigi: questi ha scontentato non solo tutto il personale dell'ambasciata, ma raffreddate anche le cordiali relazioni col Governo francese. Bisognerebbe dargli un successore. Ed ecco che il buon Depretis offre generosamente l'opera sua di vecchio ed esperto uomo di Stato. L'imbarazzo del Ministero sarebbe ora di ottenere il ritiro o il traslocamento del Cialdini, senza romperla con lui. »

Ed ecco come presto si aggiustano le cose lassù dove si *puote*. Però lo stesso corrispondente osserva, e non a torto, che inviare ambasciatore a Parigi un borghese, non diplomatico, qual è il Depretis, e proprio ora che la politica estera naviga in un mare così pericoloso, e restando alla Consulta un altro borghese, inesperto in diplomazia, qual è il Cairoli, sarebbe un grave errore aggiunto a tanti altri.

L'ITALIA, LA FRANCIA E TUNISI.

L'*Avvenire di Sardegna* esamina in un notevole articolo l'importanza degli interessi italici nella Reggenza di Tunisi. Dalle statistiche ufficiali risulta, esso dice, che, quanto all'importazione, fra tutte le nazioni, vi tiene il primo posto la Francia, e l'Italia il secondo; circa l'esportazione poi è l'Italia che tiene il primato.

Diamo uno sguardo alla navigazione. Nel 1877 dei 207 piroscafi che toccarono il porto di Tunisi, 102 portavano bandiera italiana, e 49 francese; delle 240 navi a vela approdate, 103 erano italiane, 9 francesi; il naviglio della Francia rappresentava tonnellate 34,418; quello italiano tonnellate 61,861. Ne partirono 204 piroscafi, dei quali 101 italiani, e francesi 49; 235 velieri, dei quali 198 italiani ed 8 francesi; per gli italiani tonnellate 63,110, pei francesi 34,421. Dal primo gennaio al 30 settembre del presente anno, la statistica della navigazione offre questi dati:

Approdò di piroscafi 186, dei quali 110 con bandiera italiana, 42 con bandiera francese; velieri 327, di cui 227 italiani, e francesi 5; il tonnellaggio di tutte le navi approdate fu di 108,058, ed il commercio italiano vi fu rappresentato per tonnellate 60,068, mentre quello francese per 26,858

Con queste cifre è chiaramente dimostrato che l'Italia nel commercio di cabotaggio tiene il primo posto su quelle sponde del Mediterraneo, ove tratto tratto si affissano cupidi gli sguardi or di questo, or di quello. È anche da notare che, se la Francia co' suoi giuglilli esporta il danaro tunisino, l'Italia vi importa il proprio, acquistando gran parte delle derrate: la prima incita l'arabo al consumo, la seconda lo stimola invece alla produzione.

È interesse dell'Italia pertanto, interesse che non offende la morale, ed il cui trionfo può riguardarsi come un germe di educazione, che l'arabo non dissipi ma produca, come è pure interesse nostro che la tranquillità e la sicurezza dei singoli porti della Reggenza facilitino le transazioni ed il più frequente accesso a quelle regioni.

L'attuale condizione della Tunisia offre le desiderate garanzie per la mole degli svariati interessi italiani?

A questa domanda l'*Avvenire* risponde di no, descrivendo con foschi colori la condizione del Governo e della popolazione locale, e temendo che da esso possa nascere un incendio che la Francia, per la vicinanza dell'Algeria, potrebbe avere molto interesse a spegnere.

« Se non che, prosegue l'*Avvenire*, le fiamme lontane possono arrecare gravi danni anche al nostro paese e pregiudicare la futura libertà de' suoi movimenti nel Mediterraneo. Amor della pace, tutela dei rispettivi interessi consiglierebbero ai Governi d'Italia e di Francia di assumere con amore e diligenza il servizio dei pompieri; e saremmo lietissimi se riuscissero a mettersi d'accordo per intraprendere anche quello dei carabinieri, per mettere sotto custodia coloro che spingono all'incendio. »

GLI UFFIZI TECNICI
E IL GENIO CIVILE.

I.

Nella prossima sua tornata del 5 novembre il nostro Consiglio provinciale dovrà, fra le altre cose, discutere il quesito proposto dall'onorevole ministro Baccarini sulla convenienza di fondere insieme i due uffizi tecnici provinciale e governativo, che ora funzionano separatamente in ciascun capoluogo di Provincia, per virtù della legge 20 marzo 1865.

Tale quesito, formulato con parole di colore oscuro dall'on. Ministro nella sua circolare dell'8 agosto, venne poi in seguito rischiarato e colorito dall'officioso *Diritto* nel suo articolo di fondo del numero 235.

Il tenore di questo articolo ha dissipato ogni dubbio sulle vere intenzioni del Governo; conciossiachè se prima si poteva essere propensi per amore e per speranza di economia alla disegnata fusione; e noi accennando in un numero addietro a tal quistione riportavamo con questa speranza le ragioni affacciate dal ministro; oggi che si può meglio discernere a che essa esca miri, non ci sembra che la si debba accettare nell'interesse nè delle finanze, nè, peggio, dell'Amministrazione. Non è già che si pensi ad accrescere l'autonomia ed il prestigio della Provincia, mettendo sotto la sua dipendenza l'uffizio unico risultante dalla fusione; ma si tratta invece di aumentare le attribuzioni del *Genio civile governativo*, incaricandolo anche del *servizio tecnico provinciale*, restando perciò il medesimo sotto la simultanea dipendenza del Governo e della Provincia. In altri termini, che, quantunque meno parlamentari, riescono tuttavia adattatissimi a ben definire la situazione, il nuovo uffizio dovrà rappresentare la parte del *servitore di due padroni*, dei quali l'uno, il Governo, potrà liberamente comandare e farsi servire; l'altro, la Provincia, dovrà accontentarsi di quel briciolo di autorità che la compiacenza del Ministero le permetterà di esercitare.

Egli è strano che, mentre l'on. Ministro dell'Interno sta elaborando un nuovo progetto di legge comunale e provinciale, che ci si dice informato a quei principii di decentramento amministrativo, i quali soli possono avviarci alle reali e possibili economie, il suo collega dei lavori pubblici prenda la strada opposta, facendosi iniziatore di un provvedimento di carattere eminentemente accentrativo, il quale mira a togliere alle Provincie il mezzo più efficace di cui esse dispongono per lo studio e l'attuazione di quei provvedimenti che formano oggetto delle proprie deliberazioni.

Nè meno strano è l'assunto del *Diritto* di voler sostenere che la proposta fusione non solo non menomerebbe d'un punto l'autonomia delle Provincie, ma assicurerebbe anzi a queste ultime moltissimi vantaggi.

Notiamo subito intanto che di questi numerosi vantaggi il *Diritto* non ne indicò che un solo ed abbastanza meschino per farci esclamare col poeta:

Parturient montes, nascitur ridiculus mus!

Premettendo, non sappiamo con qual fondamento di verità, che i Consigli provinciali hanno in certo modo *sposati* i propri ingegneri, e che, passata la luna di miele, e deluse le speranze troppo altamente concepite, essi non possono più liberarsi, e come vorrebbero, da questo giogo coniugale, in causa dell'appoggio (stranocontraddizione!.....) che gli ingegneri stessi trovano quasi sempre in una parte del Consiglio, il *Diritto* offre loro, per mezzo della fusione, la possibilità di un divorzio generale, e, quel che è ancora meglio, le seducenti attrattive di un delizioso Aarem, nel quale il Governo assicurerebbe loro l'esclusivo esercizio dei diritti del Sultano, accomodandosi umilmente a far la parte dell'eunuco.

Ma chi vorrà lasciarsi adescare da questa rosea visione e credere che il Governo voglia prendere sul serio interessarsi a che gli affari provinciali vengano sempre affidati al fiore degli ingegneri del suo personale, o tanto meno lasciarsi imporre dalle rappresentanze provinciali la scelta degli ingegneri-capi e dei principali loro collaboratori?

Volendo anche mettere queste buone disposizioni nel Ministero, sarebbe poi egli possibile lo applicarle dovunque con universale soddisfazione?

Attualmente, quando una Provincia non è contenta di un suo ingegnere, può, se vuole, mandarlo a spasso e sceglierne altro migliore; tutto il danno si limita ad una piccola pensione, che in certi casi la Provincia sarà obbligata a pagare all'impiegato che vien licenziato. Il Governo invece (il quale, ove si mettesse su questa via, dovrebbe prepararsi ad una radicale decimazione del suo personale, con poca speranza di potersi sostituire con altro migliore, poichè troppo scarsamente retribuisce) potrà tutto al più, e non sempre, trasferire l'impiegato di cui si tratta da una provincia all'altra, facendo così avvenire il danno di tutte, senza mai accontentarne alcuna.

Noi crediamo però assai più probabile che il Governo farà il sordo ai reclami delle Provincie appunto per ciò che gli sarebbe impossibile di soddisfarli tutti con eguale misura; e, quel che sarebbe ancora peggio, si limiterà a parziali concessioni fatte alle istanze individuali di qualche deputato influente, le quali non andranno sempre d'accordo col desiderio della maggioranza dei rappresentanti della Provincia.

Ora questa influenza dei deputati, che si esercita lontano dalla Provincia, nei Gabinetti del Ministero, noi la crediamo assai più funesta di quella che si vuole attribuire ai consiglieri provinciali presso il Consiglio o presso la Deputazione; imperciocchè, mentre quest'ultima può essere combattuta e neutralizzata perchè palese, la prima, essendo segreta, può contribuire molto più potentemente a mantenere in carica un impiegato inetto, od a promuovere l'inopportuna trasloccazione di un altro che tornava utile alla Provincia.

DALLA CAMPAGNA

A Livorno Piemonte.

Inaugurazione
del busto di Vittorio Emanuele II.

29 ottobre.

Questo Comune florente di ricchezza agricola non pensa soltanto agli interessi materiali, alle fiere e ai mercati; ma provvede e-

---

2. APPENDICE

UN EPISODIO A SALT LAKE

DA GIUSTINO MAC CARTHY

***

Nullameno incominciò ad avvedersi che non era nella contea di Essex, quando al domani, che era di domenica, egli andò a sentire la predica nel vasto Tabernacolo, ove otto mila fra uomini, donne e ragazzi erano riuniti sotto lo stesso tetto, e dove la necessità e santità della poligamia è predicata come una dottrina cristiana. Ma bentosto egli dimenticò Brigham Young, il mormonismo e tutto che vi si riferisce, nell'udire una voce penetrante che sembrava trafiggergli il cuore.

Il Tabernacolo faceva pompa di un coro; diversi inni furono cantati. Dal posto ove sedeva il nostro eroe non si distinguevano i visi dei cantori; ma la voce principale — quella di una donna — era così pura, così fresca che scosse l'organismo del londinese stanco dell'Opera. Quella voce era così dolce, mesta, lamentevole ed appassionata ad un tempo, che sembrava potesse volare sino al cielo a schiuderlo colla sua preghiera. Solo Santa Cecilia nel suo dolore poteva aver esalato con tali note la sua gloriosa agonia; poichè a Leslie Sandon pareva che la voce, più che un trasporto di fede, esprimesse l'estrema angoscia dell'affanno pronto a mutarsi in disperazione. Forse il nostro inglese era in un momento di umore fantastico, perchè mentre ascoltava si figurava udire una schiava nelle mani dei suoi oppressori, che inalzava la sua ultima prece al cielo. Un martire cristiano, pensava egli, cantava in questo modo, quando le catene stringevano i suoi polsi e si accendeva il rogo che lo doveva ardere. E, quale giustificazione del lavorio della sua fantasia, la voce ad un tratto s'affievolì tremolando, poi diede in un selvaggio grido, indi tacque. Ci fu un po' di commozione fra i coristi, ed il sig. Sandon udì che uno di loro era caduto in deliquio. Non potè sapere chi fosse. I suoi vicini o non lo sapevano o non vollero dirglielo. I mormoni sono sempre pronti a dare spontanee informazioni agli stranieri, ma non rispondono volentieri alle interrogazioni.

***

Sandon rientrò a casa pensieroso. Questo piccolo incidente lo aveva molto turbato.

Ciò succedeva il secondo giorno in cui era a Salt Lake, e gli venne in mente che forse, malgrado il suo disinganno, la città non era poi così lurida come gli era parsa, tanto più quando intese che il padrone dell'albergo ove alloggiava, aveva quattro mogli, due o tre delle quali servivano solitamente gli avventori e non isdegnavano di passare i piatti e scacciare le mosche che sempre a Salt Lake s'interpongono tra la tazza e le labbra del viaggiatore.

Gl'inservienti dell'albergo sono tutte donne, ed il sig. Sandon era particolarmente attratto dall'avvenenza e la calma leggiadria di una giovinetta bionda, alta e snella, il di cui contegno esprimeva l'intelligenza e la malinconia. Egli osservava attentamente quella giovane ed era di più in più impressionato dalla sua grazia naturale e dalla sua mestizia. Gli pareva certe volte di scoprire delle lagrime negli azzurri di lei occhi. Ella non aveva ancora aperto bocca, ma dovette alfine rispondere ad una interrogazione, e allora Leslie Sandon osservò che si esprimeva coll'accento inglese.

— Siete inglese? — disse egli mentre ella gli serviva una tazza di the.

— Sì, signore, — rispose ella mestamente.

— Lo sono io pure, — riprese Sandon.

— Lo sapevo, — disse la giovinetta. — Lo seppi quando vi sentii parlare. Mi sono tenuta vicina a voi, perchè mi era così piacevole di udire quell'accento.

— Da che parte dell'Inghilterra venite?

— Da Barnes in Surrey.

— Ma sono anch'io di Surrey! — esclamò il nostro eroe ricordandosi deliziosamente delle verdi colline, dei campi di margherite, del sinuoso Tamigi e delle pianure di Wimbledon.

— Supponevo appunto che veniate da Surrey, — disse ella. — Oh che caro luogo, e quanto l'amo!

La sua voce tremava e le lagrime empivano i suoi occhi.

— Siete qui da molto tempo?

— Solo da tre mesi... e desidererei di essere nella tomba!... Ma zitto: non aggiungete nulla di più.

Una delle mogli si avvicinava e l'inglese sparì. Il signor Sandon era profondamente interessato e commosso. Chi non avrebbe compatito quella bella e graziosa inglesina, così giovane e mesta? Come era ivi venuta?

Quella prima conversazione ebbe luogo nel tempo della colazione. Egli vide di nuovo la ragazza quel giorno a pranzo ed all'ora del the; e ogni volta procurò di poterle dire qualche parola.

Prolungando la sua dimora all'albergo di giorno in giorno, rivide poco alla volta a conoscere la storia di quella ragazza. Suo padre e sua madre erano benestanti, ed ella aveva ricevuto una buona educazione. I suoi parenti morirono, affidandola al fratello di lui, il quale ben presto convertì in danaro la proprietà lasciata loro, ed emigrò per gli Stati Uniti, mandando la sorella Ester Lyne a guadagnarsi il pane in un negozio di Londra. Un giorno suo fratello le inviò del danaro, ingiungendole di unirsi ad alcuni suoi amici che s'imbarcavano per l'America e con cui lui venivano a prender dimora nell'Utah. Ester fu felice di partire. La sua vita solitaria in Londra ed il suo lavoro monotono le diventavano insopportabili, e benchè sapesse suo fratello stabilito nell'Utah, essa non aveva la menoma idea che fosse diventato un mormone. Così ella attraversò l'Atlantico, le pianure, e trovò suo fratello proprietario di un albergo e marito di quattro mogli. Ella scoperse inoltre che fra tutti i mormoni fanatici, egli era il più fanatico, e già aveva presi gli opportuni provvedimenti per maritarla ad uno dei più vecchi ed influenti suoi correligionari di Salt Lake, che desiderava aumentare la sua considerazione fra il popolo prendendo una settima moglie; ma desideroso pure di contentare se stesso, la voleva giovine e bella. Invano la povera giovane supplicò e pianse: suo fratello non conosceva la pietà, e nell'Utah l'autorità della tutela è assoluta. Una schiava fra i Turchi è molto più libera di quel che sia una donna nella famiglia di un mormone.

All'abituale schiavitù si aggiungeva per Ester l'odio ch'ella professava pel sistema, sia nella sua dottrina che nella pratica, ed avrebbe preferito morire piuttosto che accettare l'una o l'altra. Per ciò, tutto il potere degli argomenti, della persuasione, delle minaccie — minaccie anche di pericoli senza nomi e d'inauditi supplizi, erano adoperati contro questa infelice creatura per farla entrare nel mormonismo. Ed ella era sola, alla distanza di migliaia di miglia dalla sua patria, rinchiusa in quella terribile cinta di montagne, dietro alle quali si stendeva il deserto — prigioniera in mezzo ad una comunità che non risparmiava nè uomo nè donna, ed era zelante anche nell'uccidere — e quelli che avrebbero dovuto essere i suoi protettori naturali, erano più rigidamente accaniti contro di essa. Può destare meraviglia che la sorte le sembrasse inesorabile e che quando qualche volta, fissando con disperazione i suoi occhi nel puro azzurro del firmamento, pensasse che la Provvidenza non guardava più sulla terra? — Non è dunque da stupirsi che le dolci parole e la simpatia del viaggiatore inglese la toccassero nell'anima, e ch'ella cercasse di parlargli e paventasse la sua partenza come la chiusura del paradiso per essa; perchè appunto il giorno del suo arrivo aveva stabilito di darsi la morte, persuasa ormai che se gli uomini non potevano aiutarla, e il cielo non lo voleva, essa aveva il diritto col suicidio di porre un termine all'agonia del presente, e scansare l'onta del futuro.

Questa descrizione però sembrare esagerata ed è tuttavia la vita di molti a Salt Lake. Chiunque conosce il luogo e vuol essere schietto non lo potrà negare. Vi sono donne che invocano la morte e non hanno più speranza di ricuperare la libertà di un prigioniero nel cuore della Siberia. Almeno così era prima che vi giungesse la strada ferrata; ma speriamo che al fischio acuto della locomotiva cadranno le mura di quella Gerico odiata.

(*Continua*)

gregiamente ai bisogni intellettuali, morali ed estetici coi geniali convegni, col teatro, col gabinetto di lettura, colla Società operaia e patriottiche, e con le scuole numerose, fra cui distinguesi il magnifico Asilo d'infanzia.

Ora il municipio di Livorno Piemonte ha voluto altresì dare un popolare insegnamento di amore di patria mediante la duratura espressione dell'arte scultoria. E ha decretato un busto alla gloriosa memoria Lidel Re Vecchio, in cui si compendia la conservazione della nostra libertà statutaria e la rivendicazione del Paese in nazione unita.

L'opera venne affidata al rinomato scalpello dell'ottimo comm. Dini, qui non solo meritamente pregiato, ma addirittura sinceramente amato.

Ieri alla festa d'inaugurazione, tutta livornese, intervennero parecchi invitati di fuori, fra i quali notavansi il comm. Crodara-Visconti rappresentante della Casa di S. M. il Re, il comm. Guala deputato del collegio del circondario, l'avv. Faldella consigliere provinciale del mandamento, i sindaci di Bianzè e Saluggia, cav. Terzago e cav. dottore Faldella, il tenente colonnello cav. Mortarini l'avv. Maxia-Serra, giudice del tribunale di Vercelli, ecc. ecc. Rendeva gli onori delle armi un distaccamento del battaglione alpino di stanza a Chivasso, eretti ufficiali e col comandante, cav. maggiore Lambarti.

Il sottoprefetto di Vercelli partecipò alla festa con un telegramma di adesione.

Dopo che il Municipio fece agli invitati un ricevimento improvvisato della più splendida cordialità, verso le 11 ant. incominciava la funzione d'inaugurazione.

In mezzo della piazza, davanti al busto velato, si era innalzato un elegante padiglione, dentro il quale presero posto gli invitati e le Autorità locali. Formavano intorno al padiglione un largo quadrato le schiere degli alpini, i militari in congedo, i reduci e le Società degli agricoltori e degli operai.

Davanti al padiglione il loggiato del Palazzo municipale era tutto infiorato di eleganti signore e signorine. In mezzo al più sacro silenzio si toglie il velo al marmo; ed ecco campeggiare, o per meglio dire imeggiare la maschia, maestosa e vera figura del Grande Re; allora a un tratto scoppiarono gli applausi e le acclamazioni; e vi fu una gara di mani intese a stringere quella del celebrato scultore.

Ristabilitosi silenzio, l'egregio e benemerito cav. avv. Dionisotti lesse il discorso di inaugurazione, in cui con parole efficaci e forbite passò in succosa rassegna i fasti di re Vittorio, tratteggiando come quel Grande Valoroso abbia potuto consertare, anni affascinare insieme tutte le maggiori intelligenze e gagliardie italiane per la provvidenza della patria, — come in tempi difficili abbia mantenuto con virtù di gentiluomo e di galantuomo le giurate instituzioni libere e popolari, che sono il frutto delle più egregie opere civili e politiche, — e come sia riuscito a ricostituire finalmente — ciò che pareva scherno di secoli millenarii — l'Italia ad unità, a libertà, a dignità di nazione. L'eloquente oratore non pretermise di ricordare quanto fosse specialmente sacra la terra di Livorno Piemonte alla causa italiana e alla Augusta Dinastia Sabauda, ricordando molto opportunamente Cavour, campagnuolo di Leri, e il Duca di Genova, uno dei maggiori proprietarii di quel Comune.

I più meritati applausi accolsero l'orazione inaugurale del cav. Dionisotti.

Dopo lui parlò l'avvocato Faldella tartimoniando la riconoscenza e l'ammirazione degli invitati a Livorno Piemonte, che fu certo uno dei primi fra i comuni rurali (e nelle campagne fora più che altrove è lodevole e necessario instituire e mantenere il culto della patria), fu certo uno dei primi Comuni a decretare un busto marmoreo al Re Liberatore per insegnamento popolare patriottico. Così, egli disse, resta una volta di più dimostrato, come la prosperità agricola non sia di niuno ostacolo all'incremento intellettuale e alla elevazione dei sentimenti migliori, anzi sia loro di sussidio. Questo fatto risponde e conviene allo spirito della nuova civiltà, la quale, perchè lavora, non cre si ingentilisce e si abbellisce, si fortifica e niente corrompersi, e contrasta alla vecchia civiltà, che riponeva a torto la sublimità morale nella mortificazione ascica. — A questo punto l'oratore raccolse lo splendido e solido esempio già recato in mezzo dal cavaliere Binelesti. «Qui, egli ripetè, qui nella grandiosa tenuta della livornese Leri, fra la studiata simmetria delle vostre risaie, il conte Cavour inquadrò, e, per così dire, geometrizzò la sua vasta e poderosa intelligenza per la salute d'Italia. E in un altro Comune di questo mandamento, nella mia Saluggia, Luigi Carlo Farini facendo discendere bene incolti e conversando con gli agricoltori, non tralasciò di trovare l'idea madre del risorgimento italiano, quale idea fu la partecipazione del piccolo Piemonte alla guerra di Crimea. Bene sta pertanto che a Livorno Piemonte, nel degno capoluogo di un mandamento per eccellenza agricolo, dove pare aleggino tuttavia i grandi spiriti di Camillo Cavour e di Luigi Carlo Farini, siasi eretto un marmo a re Vittorio Emanuele, come culto reso alla patria risorta, al nostro supremo bene sociale, di cui Egli era la personificazione. E questo busto di un Re glorioso sia lieto ricordare che qui a Livorno Piemonte ha non indegno riscontro in un altro busto marmoreo, il quale, uscito dallo stesso potente scalpello dell'egregio Dini, si conserva in un santuario domestico, il busto cioè del nostro Adamo Ferraris. Sì, in questo giorno di festa patriottica, in questa terra animata da spiriti liberali, possiamo e dobbiamo unire alla memoria del Re miracoloso quella modesta dell'eroico Garibaldino ...e unire le due memorie nel pensiero sovrano della madre Italia, davanti a cui si inchinano e si confondono tutte le sincere devozioni di figli e di patrioti... » Mentre si pronunziavano queste parole, il vedere fra i consiglieri del Comune il sessagenario padre di Adamo Ferraris, con le lacrime agli occhi, suscitò in tutti la più viva commozione.

Dopo i discorsi ebbe luogo la presentazione delle Società operaia, dei soldati in congedo condotti dal bravo capitano Botto e dei veterani capitanati dal dott. cav. Boria, sul cui petto splendeva la medaglia al valor militare da lui guadagnata nella battaglia di Palestro; — mentre fra le altre decorazioni, che qua e là brillavano notavasi la medaglia dei Mille sul petto del consigliere comunale Bergamini.

In seguito si compilò, si lesse e si sottoscrisse il processo verbale della inaugurazione. Indi si chiuse la cerimonia patriottica in onore al Re Galantuomo, con i più festosi evviva al degno suo Figlio e Successore, che seppe da Lui non solo il trono, ma l'intuizione dei tempi e il cavalleresco rispetto alla libertà popolare.

***

Al tocco ebbe luogo il banchetto ufficiale all'albergo delle *Tre Colombe*, tenuto dal signor Giuseppe Casalegno. Sul frontone della entrata stava una scritta che diceva pressapoco così: *Nel tripudio non vien meno la riconoscente memoria al Re Galantuomo.*

E a questa memoria si fece caloroso e decoroso omaggio coi numerosi discorsi pronunziati in fine del pranzo, che riuscì eccellente.

L'egregio sindaco di Livorno, cav. Crescentino Viola, cominciò la serie dei brindisi, con il brindisi di cordiale prammatica alla persona del re Umberto. Il cavaliere Dionisotti con squisita gentilezza tenne alla valute degli invitati, che parteciparono alla festa livornese in onore del glorioso primo Re d'Italia. Risposero ringraziando il comm. Crodara-Visconti con nobiltà e semplicità di simpatico eloquio e l'on. Guala, che, senza fare un discorso politico, disse cose piene di senno e di garbo in proposito della festa patriotica celebrata dalla patriotica terra di Livorno, e propose fra le acclamazioni diversi brindisi, fra cui uno all'esercito. Il notaio Morino lesse alcuni versi applauditi; quindi dalla placida parola dell'avvocato Vercelli a quella vivace del capitano Botto, dal sentito addio del pretore Dario Ferretti, che, destinato da Livorno ad Almese, lascia qui un vivo ed autentico desiderio di sè in tutte le persone riguardevoli che poterono pregiarne l'imparzialità, l'energia e la rettitudine, fino al un bricio discorso in vernacolo dell'ingegnere Garavoglia, fu insieme con la commemorazione del Re Galantuomo un appello ai più opportuni sentimenti di filantropia, di patriottismo, di gentilezza, di riconoscenza e di concordia.

Terminato il pranzo, si visitarono i locali dell'Asilo d'infanzia; si assistette in piazza ad un buon concerto di musica; si ebbero speciali ricevimenti, imperocchè la cortesia privata volle investirsi alla cortesia collettiva. Il tempo anticipò il suo imbrunire, tanto che poterono ardersi presto i fuochi d'artifizio (i quali riuscirono a meraviglia, fra le ovazioni di una fitta calca di popolo) e poterono ammirarli anche i forestieri, che primi dovevano partire col treno serale verso Vercelli.

Infine vi fu questa partenza, e il più penoso distacco da tutti e specialmente da quei signori del Municipio, che con tanta vena di fine, assidue e complete cortesie fecero gli onori del paese, distinguendosi fra essi col Sindaco il cav. Anselmi, anima del ricevimento, il cav. Dionisotti e signori C. Corio, Cavallone, Zublena, ecc.; e sarò scusato se involontariamente dimentico qualcuno fra i principali cooperatori della festa.

Insomma fu una festa stupendamente e, aggiungerò, utilmente riuscita; imperocchè, a mio avviso, sono utili le feste quando sono fatte da chi degnamente può e sa farle, e quando, anzichè condurre alla perpetuazione di viete e malesane tradizioni, avviano e diffondono il culto delle gloriose memorie, delle idee progredite e dei sentimenti patriottici più elevati.

***

ESTERO

L'insurrezione macedone — Le elezioni politiche nella Svizzera.

L'*Abendpost* di Vienna, edizione vespertina della Gazzetta Ufficiale, dice non esservi più dubbio che lo scopo dell'insurrezione macedone è di estendere l'idea della Bulgaria che giunga fino al Mar Egeo, secondo fu disegnata nel trattato di Santo Stefano.

L'ambasciatore russo Lobanoff dichiara che la Russia non c'entra per nulla nell'insurrezione della Macedonia, ma intanto il generale Dondukoff-Korsakoff, commissario russo in Bulgaria, la favorisce, la Russia concentra tutte le sue forze attive al sud dei Balcani e permette che i Comitati slavi forniscano ai Macedoni armi e munizioni. Anzi, la *Mavritza*, giornale bulgaro che rappresenta le idee del principe Dondukoff-Korsakoff, pubblica uno scritto in versi d'un poeta di Tatar-Bazargik intitolato: *Kum Makedontsitié* (Ai Macedoni) in cui si fa questo infiammato invito alla rivolta: « Salutate lo stendardo sacro della liberazione! Ricevi, o patria, l'omaggio dei tuoi figli! Sollevatevi, col fucile e la spada in mano; giurate oggi di morire per la patria e correte alle armi mandando tutti questo grido: O vivere liberi come i nostri fratelli, o perire fino all'ultimo! »

Ritiensi probabile che il principe Dondukoff-Korsakoff venga sconfessato, che si dica aver egli oltrepassato per soverchio zelo i poteri conferitigli, salvo, come sempre avviene, ad accordargli poi una promozione ed una decorazione. Dato pure, però, che il principe si ritirasse, l'insurrezione dei Bulgaro-macedoni resta un fatto, e questo fatto così provocato può dar luogo a nuove complicazioni. Pare certo che la politica russa tenda a riunire in Rumelia Orientale alla Bulgaria aggiungendovi Adrianopoli e qualche distretto di Macedonia.

La stampa viennese si è commossa di questo tentativo di formazione di un grande regno bulgaro. Forse questa commozione è fittizia e non tende ad altro che a far apparire necessaria l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina all'Austria per far contrappeso all'influenza russa nella parte orientale della penisola dei Balcani. Certo è che il linguaggio della stampa austriaca fece supporre che Inghilterra, Francia, Italia ed Austria si fossero unite per far passi collettivi onde assicurare l'esecuzione letterale del trattato di Berlino. Risulta ora che la sola potenza la quale fece delle osservazioni è l'Inghilterra, e finora non si è ancora fatto cenno di una risposta qualunque della Russia.

La stampa tedesca fa supporre che il principe di Bismarck non è troppo disposto ad impacciare la Russia nella sua opera.

***

Il 27 corrente si fecero in Isvizzera le elezioni pel Consiglio nazionale o Camera dei deputati. La frazione della democrazia radicale fu battuta; i liberali-conservatori ed i clericali ebbero la vittoria. I clericali si mantennero dappertutto nei loro seggi, ma riuscirono a far passare parecchi dei loro sotto il mantello conservatore. Il partito liberale-conservatore guadagnò dei seggi in parecchi Cantoni, cosicchè la maggioranza della Camera, che prima era pei democratici, appartenne ora ai liberali moderati. Nel Consiglio nazionale il partito liberale avrà una maggioranza di 15 voti; nel Consiglio degli Stati la maggioranza in suo favore sarà di 2 o 4.

Però il 27 ottobre dà al popolo svizzero una maggioranza che non minaccia alcuna delle istituzioni fondamentali del paese; ma quella rappresentanza procrastinerà ad altri tempi le riforme che si erano andate ventilando.

Le Camere federali formate dal voto del 27 ottobre avranno un carattere liberale quanto al mantenimento delle libertà acquistate, ma molto conservatore per quanto concerne le aspirazioni dell'avvenire. Per equilibrare i bilanci, per far fronte alle molte difficoltà presenti, le nuove Camere dovranno ricorrere ad un gran rimedio, cioè all'imposta indiretta con tutte le sue varietà, cioè imposte di lusso, consumo legale e monopolio del tabacco, aumento di tariffe doganali, ecc.

Queste probabilità, a dir vero, non interessano soltanto la Svizzera, poichè la Svizzera è tributaria verso i paesi vicini per una somma annua superiore a 280 milioni di lire.

L'importanza politica dell'elezione del 27 ottobre è tuttavia relativa. Si ritiene tuttavia che il cambiamento nella massa parlamentare sia l'aurora d'una pacificazione confessionale, e che nel modo stesso che il dissidio religioso si è calmato in Germania, si calmerà anche in Isvizzera venendo questa ad avere un Governo meno democratico.

CORRIERE DI PARIGI.

La riapertura del Parlamento — La ripresa della Sfinge alla Commedia francese — Il concerto al palazzo dell'Industria.

29 ottobre (sera).

Ieri ha avuto luogo la ripresa delle sedute del Senato e della Camera dei deputati a Versailles — una vera riapertura pro-forma — effettuata colla più completa calma.

Al Senato, alle 2, la galleria delle Tombe era ancora deserta. Nella sala delle sedute un paio di dozzine di senatori discutono a voce bassa — probabilmente per deferenza verso l'on. De Lorgeril che dorme profondamente nel suo seggio — la tribuna diplomatica deserta — nelle altre tribune una cinquantina di spettatori.

L'*Express* parlamentare, avendo condotto un centinaio di senatori, alle 3 il presidente Duca Pasquier dichiara aperta la seduta. Durante la lettura del processo verbale dell'ultima seduta, entra l'on. Duca di Broglie, scortato dai signori De Meaux e Tailhand; alcuni fedeli vanno a stringergli la mano. Si procede all'estrazione a sorte degli Uffici. Quindi il Presidente pronuncia l'orazione funebre dei senatori morti durante la proroga. Ricorda i servizi resi dal generale Charreton, la parte da lui presa nella riorganizzazione dell'esercito — ritraccia in seguito l'onorevole esistenza del senatore della Sarca e Loira Perrette. L'elogio del procuratore generale Renouard è accolto da due salve d'applausi. Viene in seguito l'elogio funebre dei senatori Vandier e de Kergarion.

Il Presidente finisce affermando che monsignor Dupanloup è stato la gloria dell'episcopato francese e che il suo nome resterà eternamente legato a quello di Giovanna d'Arco. Lasciando da parte le opinioni politiche, dice in ultimo il Presidente, tutti dovranno convenire che l'arcivescovo d'Orléans ha soprattutto servito lealmente ed amato la Francia. (*Applausi entusiastici della Destra — moderati della Sinistra*)

Dopo questo la Destra chiede il rinvio della seduta a lunedì prossimo. La Maggioranza ottiene che la prossima radunanza abbia luogo giovedì, per nominare un segretario in luogo dell'onorevole Vandier morto.

La seduta è sciolta — sono le 3 3/4.

Passiamo alla Camera.

***

Alle 3 il presidente Grévy suona il campanello. Si sentiva un dì un discorso, o per lo meno sull'elogio funebre dai deputati morti. Niente affatto, l'onorevole Grévy fa leggere subito il processo verbale dell'ultima radunanza, e procedere immediatamente all'estrazione a sorte degli Uffici.

In questo frattempo il ministro Bardoux presenta lo stato delle Congregazioni religiose, cominciato da qualche anno, interrotto sotto il Governo del 16 maggio, ripreso e condotto a fine il 14 ottobre, grazie all'onorevole Ministro della pubblica istruzione. È un volume di circa 800 pagine. In seguito Camillo Sée presenta un progetto di legge relativo all'insegnamento secondario delle fanciulle, l'onorevole Blachère una proposta di apertura di un credito di 150,000 franchi per gli inondati di Largentière. Il Presidente legge quindi una lettera di Sadi Carnot, che dà la dimissione da segretario della Camera in seguito alla sua nomina a segretario di Stato. Cunéo d'Ornano sale alla tribuna e chiede si metta all'ordine del giorno l'abrogazione della legge del dicembre 1875 sulla stampa. La Camera non approva. — Momento d'esitazione — L'onorevole Grevy, vista la scarsità dei deputati, propone alla Camera di aggiornarsi a lunedì 4 novembre. La Camera approva con giubilo. A rivederci dunque al giorno di San Carlo; la prima discussione all'ordine del giorno è quella sull'elezione di Paolo Granier di Cassagnac. Posso già fin d'ora pronosticare che quel giorno la Camera, e soprattutto tutte le tribune saranno piene zeppe. Vi prometto di essere ai primi posti, e vi spedirò il rendiconto più esattamente possibile di questa interessante e certamente barrasconesca seduta.

***

Dopo la riapertura del Parlamento, la cosa più importante a Parigi, ieri, era la *ripresa* della prossima di Octave Feuillet, *La Sphinx* al teatro della Commedia francese, ripresa che ha avuto luogo dietro espressa domanda del Principe di Galles. I posti si sono venduti a prezzi favolosi. Tutta la *crème* dell'aristocrazia internazionale vi assisteva, come pure ben inteso il Principe, la Principessa di Galles, quasi tutti i principi stranieri, alcuni ministri, l'onorevole Gambetta e tutta l'alta Senna. Nel palco di proscenio del direttore Perrin ho notato il cavaliere Nigra, il nostro ambasciatore a Pietroburgo. *La Sphinx* è stato recitato da tutti i medesimi artisti della prima rappresentazione, meno Delaunay che è stato rimpiazzato da Worms.

Ho osservato che in questa produzione c'è una continua applicazione del giuoco del ventaglio.

Al 1° atto, Croizette si nasconde dietro una porta ed ascolta. Sarah Bernhardt prende posto ed ascolta. Al 2° atto, Croizette compare al chiaro di luna ed ascolta. Al 3° atto, Worms si nasconde dietro uno scoglio ed aspetta. Croizette si nasconde dietro un albero e vede. Sarah Bernhardt si nasconde dietro un cespuglio e sente, ecc., ecc.

Grande sfoggio di *toilettes* di una complicazione inaudita. Enorme successo per Croizette nella scena dell'avvelenamento — non so davvero come faccia a diventare istantaneamente così verde; — disgraziatamente la graziosa attrice comincia a prendere un *embonpoint* che minaccia di diventare fenomenale; ma il peggio è che è sempre in scena colla non meno abile Sarah Bernhardt, che, come è noto, è una vera lama di coltello. Il contrasto è davvero troppo grande. — Non è giusto, diceva uno, tutto da un lato, niente dall'altro; dovrebbero dividere, soggiungeva un altro. — Ma che? riprendeva un borsaiuolo (traduzione libera di *boursier*), non hanno che a fare un arbitraggio; la conclusione è una madamigella Croizette non è più la *sfinge* d'allora, è un monumento.

***

Oggi alle 2 ha avuto luogo al palazzo dell'Industria il concerto offerto agli espositori che non avevano potuto assistere alla cerimonia della distribuzione delle ricompense.

Fiasco compiuto. Il concerto ha cominciato dinanzi mille spettatori al massimo. Alle 3 1/2 era finito; c'erano allora 1800 persone circa. Il programma cionondimeno è stato eseguito per intero dall'orchestra sotto la direzione del maestro Colonne, ma tirato via di molto. Ecco la nota dei pezzi eseguiti:

Dieu protège la France, L. de Rillé.
Ouverture du *Roi de Lahore*, Massenet.
Allegro militaire, par la garde républicaine et le 5e de ligne, Sellenick.
Chœur des soldats de *Faust*, Gounod.
Orient et Occident, marche, Saint-Saëns.
Prélude de l'*Africaine*, Meyerbeer.
Chantons Victoire, Haendel.
Ouverture de *Guillaume Tell* par la garde républicaine, Rossini.
Marche du *Prophète*, Meyerbeer.
Vive la France! Gounod.

R. R.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 28 ottobre reca:

R. Decreto (n. 4546), in data 5 ottobre, che approva quanto segue:

Art. 1. Il Comitato permanente del genio civile di cui agli articoli 1, 3 ed 11 del regolamento approvato col R. decreto del 6 giugno 1883, n. 1320, sarà d'ora innanzi composto nel modo seguente:

Presidente:

Il Ministro segretario di Stato pei lavori pubblici.

Membri:

Il segretario generale del Ministero dei lavori pubblici;

Il vice-presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Il direttore generale dei ponti e strade;

Il direttore generale delle opere idrauliche;

Il direttore generale delle strade ferrate;

I due presidenti delle sezioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Nove ispettori del genio civile, da nominarsi con decreto ministeriale a tempo determinato;

Il segretario capo del Consiglio superiore dei lavori pubblici è segretario anche del Comitato.

Art. 2. Il capo della divisione che tratta gli affari del personale potrà essere invitato alle sedute per dare schiarimenti ed anche per riferire, quando ne abbia avuto speciale incarico.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

L'ufficio internazionale di Berna annunzia che dal 21 corrente gli uffici rumeni di Reni, Bolgrad, Ismail, Chaul, Leova e Kilia di Bessarabia non fanno più parte del territorio rumeno. Le tasse dei telegrammi per queste località sono quelle stesse applicabili agli uffici della Russia d'Europa.

Roma, 24 ottobre 1878.

CRONACA

31 ottobre.

— **Effemeridi torinesi** — 31 ottobre.

1573. Ordini politici della Città di Torino.

1777. Il prezzo del grano ascende a 80 sol il l'emina. Il Vicario dichiara doversi non pertanto mantenere la tassa del pane sul prezzo comune del grano di soldi 63 per emina, compensando i panettieri colla somministrazione del grano loro necessario dai magazzini della Città ed a prezzi inferiori a quelli del mercato.

1830. I frati Minori Osservanti con grande pompa prendono possesso del convento di San Lazzaro di recente costrutto a spese del Comune, a custodia dell'antico cimitero.

1847. Dimostrazioni popolari, festeggiamenti e luminaria per la pubblicazione del programma delle *riforme* consentite dal Re.

— **Ai lettori.** — Dopo la novella *Un episodio a Nuit Lubie*, la quale fra due giorni sarà terminata, pubblicheremo nell'appendice un racconto scritto espressamente per noi da Romano Sacchetti, intitolato:

IL FORNO DELLA MARCHESA.

È una storia antigiana del tempo dei gravi scombuiamenti che ebbero luogo in Piemonte alla fine del secolo scorso; e confidiamo che i nostri lettori la troveranno interessante.

— **Ai congedati della classe 1855.** — Avverto i militari della classe 1855, da poco tornati alle loro case in congedo illimitato, di presentarsi senza indugio al sindaco del proprio Comune per ritirare il foglio di congedo.

Non adempiendo a questa formalità si corre rischio di avere una visita della benemerita arma dei carabinieri, la quale per sopramercato condurrebbe i contravventori al distretto militare per subirvi una punizione disciplinare, che potrebbe invertirsi in alcuni giorni di *crottone*.

Congedato avvisato, mezzo salvato!

— **Vento e freddo.** — Da due giorni siamo deliziati da un venticello così impertinente e da un freddo così acuto che ci fa dimenticare di essere in ottobre.

Le montagne sono già coperte di neve e questo ci fa presagire un inverno molto precoce.

— **Per il giorno dei Morti.** — Sono informato che tanto l'Autorità municipale, come quella di P. S. si sono messe d'accordo circa il modo di mantenere il buon ordine durante la commemorazione dei defunti e la visita della popolazione al Camposanto.

Badino sopratutto le guardie ai mendicanti di mestiere ed ai tiraborse!

— **Marroni.** — Tutti i confettieri sono in festa e fanno a gara a chi prepara per domani *marrons glacés* più squisiti e castagne giulebbate più gustose per solennizzare i Santi.

Nelle vetrine di alcuni si espongono già le novità che ogni anno si mettono fuori per tale circostanza. Notammo da Baratti e Milano finchissime scatole figuranti un'enorme casta-gna in vasc; da Bass e da Cinzano, cestelli e vimini a traforo; da Piotti successore Rocca, delle *bruciate* in cioccolata veramente stupende; dai fratelli Ceresio altre delizie ghiottornie, e da Sacco graziosissimi panieri fatti a funghi, ecc.; infine roba da immiccherare mezzo mondo!

— **Teatri.** — Carignano. — Pochissimo concorso alla rappresentazione di beneficio per gl'inondati. Gli attori della compagnia Carrier e Rey, del resto, gareggiarono di zelo e fecero rinscire a quei pochi che risposero all'appello dei bravi capicomici francesi molto gradito lo spettacolo.

La *great-attraction* della sera, come si può immaginare, era la nuova commedia in tre atti, in prosa, di Giulio Verne, *le célèbre auteur des voyages extraordinaires*, intitolata: *Onze jours de siège*. Tutti si credevano, dal pomposo titolo, di assistere a qualcosa di grandioso; ma furono delusi. La commedia del Verne è una commedia volgarissima come ve ne hanno tante, che non manca di qualità, ma che vi fa sbadare con tanto di muso dopo l'aspettativa che vi desta il titolo.

Gli undici giorni d'assedio sono quelli di preparazione per un matrimonio. Il dodicesimo si va allo stato civile a pronunziare il fatale *sì*.

Dei tre atti dell'*Onze jours de siège* piacque di più l'ultimo. Il primo una vera noia.

Bravissime al solito le attrici signore Clairance e Gaignard e gli attori Manin e Molina.

Questa sera ultima recita della stagione a beneficio dell'attore Molina.

La gentile sig.a Berta Jovely, per motivi assai particolari, lascia la compagnia Carrier e Rey e si reca a Parigi. Verrà surrogata nelle parti di *première chanteuse* da un'attrice che fece già parte della compagnia Meyradier.

— Gerbino. — La compagnia Pietriboni dà questa sera la sua recita d'addio col *Fourchambault* di Augier.

Domani comincia le sue recite a questo teatro la compagnia Bellotti-Bon N. 2, diretta dal Peracchi.

— Rossini. — Anche qui, come al Carignano, ieri sera spettacolo a beneficio degli inondati.

Piacquero e furono applauditi i versi scritti dal bravo Mario Leoni per la circostanza e fu ammiratissima la piccola attrice Gemma Calderini che li declamò.

Un lavoretto pieno di garbo e pieno di amore fu trovato il bozzetto di Stanislao Carlevaris: *Una favola coreto*, che si rappresentò ieri sera per la prima volta a Torino. In esso si trova il vero ambiente di famiglia, il vero quadretto di genere abbellito da un dialoghetto fine e piacevole e nello stesso tempo divertente, che vi soddisfa e non vi abbaglia come certe produzioni scritte ultimamente per la piccola attrice di 6 anni. E noi ci ostiniamo a credere che in questi lavori del genere della *Letera d'Lina* e della *Fia amara papà*, risaltano maggiormente i meriti della signora Gemmina.

Il pubblico festeggiò molto la bambina attrice e voleva applaudire anche l'autore; ma l'autore non era in teatro.

Questa sera la compagnia Cuniberti dà anch'essa l'ultima recita e si reca domani alla Spezia.

Le succede il Toselli, il bravo Toselli, l'antico nostro Toselli. Oh sia il benvenuto!

— **Cronaca bianca.** — *Beneficenza.* — All'Ospizio delle ragazze povere di Santa Vittoria e Salotto, in Rivoli, furono lasciati testè due legati da due filantrope persone: una casa del valore di 1500 lire dal teologo D. Giuseppe Lumello ed una rendita annua di L. 50 dal sig. Ducco Michele.

— **Cronaca nera.** — **A Torino.** *Rissa.* — Un operaio sui 26 anni, venuto a diverbio con un compagno presso il Chiabotto delle Merle, fu portato ieri sera all'Ospedale colpito da sei coltellate gravissime. Il feritore scomparve, ma si hanno sul conto suo tutti i ragguagli necessari per mandarlo in fresco. È uno dei pessimi soggetti di Porta Palazzo.

*** *Disgrazia.* — Un muratore addetto ai lavori di costruzione della chiesa di Borgo Dora, precipitò ieri dall'altezza d'un secondo piano. Fu ricoverato all'Ospedale Mauriziano mortalmente offeso al capo.

*** *Prendere il caffè a ufo.* — Al *Caffè Lombardo-Veneto* fu arrestato un giovinotto di 15 anni per la solita storia delle consumazioni ad *ufo*. A difesa sua potè provare che era stato invitato da un amico, il quale al quarto d'ora di Zabetai scomparve sotto pretesto di aver urgente bisogno di comparare un sigaro.

*** *Un bel colpo.* — Ieri sera, sull'annottare, alcuni bricconi riuniti in brigata rubarono nella mostra del negozio Grassetti, in via di Po, una corona mortuaria, raccomandandosi tosto alle calcagna, sperando di non essere stati veduti. Invece erano stati osservati dal bottegaio, zio o nipote, i quali tosto e di corsa si misero ad inseguirli. Svoltato in via Vasco sempre di gran corsa, lo zio non vide più davanti a sè il ladro che inseguiva, ma udì invece alle spalle lo scalpiccio d'uomo affrettato. Supposo che fossero le pedate di uno dei ladri, s'arrestò al canto della strada e afferrò pel collo l'individuo, chiamando gente ad alta voce. Si accorse o... si riconobbe che egli avea arrestato il proprio nipote o che quella *mezza battuta d'aspetto* avea bastato per dar campo ai ladri di svignarsela.

*** *Altri ladri.* — Ieri sera verso le 5 ad un carrettiere di San Maurizio fu rubata una cesta d'ova del valore di L. 34, mentre passava sulla piazza Statuto.

— Nella casa n. 33 di via Bertola fu forzato l'uscio d'una soffitta; vi si rubarono sei lenzuola, una *muta* completa, una mantellina, stivaletti, ecc.; in una parola si fece *repulisti* pel valore di un centinaio e mezzo di lire.

— Ladri ignoti s'introdussero ieri con falsa chiave nell'abitazione di D. E., ma dopo aver rovistato tutto, nulla rubarono.

— La scorsa notte venne arrestato dalle guardie di P. S. certo R. B., d'anni 20, mentre con altro compagno che si diede alla fuga tentava penetrare nel negozio di stoffe dei fratelli S. in via Milano.

*** *Arrestati:* 5 per oziosità e sospetto, 4 per questua e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 30 ottobre.

Morti. — Mottura Francesco, d'anni 70, di Villafranca Piemonte, armaiuolo — Pugno Giuseppe, id. 30, di Santo Stefano Belbo, tipografo — Priotti Domenico, id. 45, di Racconigi — Zavanone Giovanni, id. 19, di Torino — Malfassi Giuseppe, id. 39, di Brescia, addetto alla Casa del Duca di Aosta — Romagnolo Pietro, id. 44, di Costigliole d'Asti, sacerdote — Giuli Giovanni, id. 48, di S. Daniele del Friuli, parrucchiere — Quaranta Angela, id. 29, di Bergaro Torinese — Corina Carlo, id. 70, di Montemagno — Ostorero An-

tonio, id. 70, di Torino, fabbro-ferraio — Trabucco Giovanni id. 83, di Torino, verniciatore — Dubois Giacomo, id. 46, di Torino, vetraio — Più 4 minori d'anni 7. — *Totale* 16, *cioè a domicilio* 10, *negli ospedali* 6, *non residenti in questo comune* 2.

Nascite 11, cioè: maschi 7, femmine 4.

Matrimoni celebrati 2.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
30 ottobre 1878.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 720,7	+ 6,2	4,5	62	14° 19'	SO d.	n. ser.
9 a. 722,0	+ 5,0	5,2	77	14° 19'	E d.	coperto
12 m. 730,1	+ 8,7	4,5	53	14° 20'	N f.	coperto
3 p. 729,4	+ 11,4	3,1	30	14° 18'	NO f.	s. p. n.
6 p. 730,5	+ 8,9	2,9	33	14° 15'	NO f.°	sereno
9 p. 733,0	+ 7,8	2,8	31	14° 16'	O f.°	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 5,4 / Massima + 12,4

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 31 ottobre + 3.9

Bollettino Astronomico.
(*Tempo medio di Roma*) — 1° novembre 1878.

Nascere del **SOLE**, 6 55 — Passaggio al meridiano, 0 8 — Tramonto, 5 6.

Nascere della **LUNA**, 1 30 sera. — Passaggio al meridiano, 6 13 sera. — Tramonto, 11 6 sera.

Giorno della Luna 7°.

Primo quarto a 10 ore 40 min. di sera.

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	7,24 m.	0,21 s.	5,17 s.
Venere	6,11 m.	11,32 m.	4,53 s.
Marte	5,39 m.	11,7 m.	4,34 s.
Giove	1,10 s.	5,44 s.	10,18 s.
Saturno	3,38 s.	9,27 s.	3,16 m.

CORRIERE DELLA SERA
30 ottobre.

NOTIZIE DA ROMA.
29 ottobre.

Il discorso Minghetti e la stampa. — Il *Diritto* giudica benevolmente il discorso dell'on. Minghetti. Avvertendo però i punti in cui dissente, dice che il Minghetti è uno di quei vecchi ed esperti parlamentari i quali sono la forza e l'onore d'un partito. Gli amici e gli avversari riconoscono le qualità incontestate che caratterizzano gli uomini politici negli Stati costituzionali. Aggiunge che la preoccupazione circa le finanze dell'on. Minghetti è condivisa dall'on. Cairoli, ma che nulla autorizza a dire infondate le previsioni di Selsmit-Doda.

Comunque, la Commissione del bilancio, presieduta dall'on. Depretis, sperimentato finanziere, determinerà il vero stato delle cose, senza illusioni e senza pessimismo. La diffidenza dell'on. Minghetti circa la riforma elettorale è ingiustificata; l'on. Zanardelli chiarirà i limiti della riforma. Il timore dovrebbe piuttosto essere quello della possibilità d'un accrescimento dell'influenza delle classi conservatrici.

— *Dissidenti di Sinistra.* — Si parla di un ravvicinamento di molti dissidenti di Sinistra al Ministero Cairoli. Tra gli altri, si cita il nome del deputato Taiani, che avrebbe promesso all'on. Cairoli di appoggiare il Ministero.

— *Costruzioni ferroviarie.* — La Giunta per le costruzioni ferroviarie ha tenuto seduta anche oggi, e si è occupata della linea Eboli-Reggio e di altre questioni lasciate in sospeso.

Esaurito l'esame della legge verrà chiamato in seno della Commissione l'onorevole ministro Baccarini per discutere sulle modificazioni apportatevi.

I lavori della Giunta volgono al termine, e tutto accenna che il progetto potrà andare in discussione al riaprirsi della Camera.

— *Ringraziamento.* — Il Governo spagnuolo ha incaricato l'ambasciatore conte Coello, di ringraziare il Presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri d'Italia, per le congratulazioni presentate in occasione del fallito attentato contro S. M. il re Alfonso.

— *Onorificenza.* — S. M. il re Umberto ha nominato, con recente decreto, dama di palazzo della regina Margherita la marchesa di Bagno-Chigi, e con altro decreto il marchese di Bagno grande ufficiale della Corona d'Italia.

I marchesi di Bagno ospitarono nel loro palazzo i Sovrani d'Italia in occasione della loro visita all'Esposizione di Mantova.

— *Il bilancio del Comune di Roma.* — Il bilancio preventivo per l'esercizio 1879, proposto dalla Giunta municipale al Consiglio comunale di Roma, si chiude in pareggio nella somma di L. 81,918,631 87 di entrata e L. 81 918,631 87 di uscita.

Nell'esercizio del 1878 la competenza dell'entrata fu approvata in L. 90,749,880 26 e i residui attivi in L. 8,851,840 18.

La competenza dell'uscita fu nel 1878 di lire 90 935,151 17 e i residui passivi di lire 8,850,028 29.

La somma in pareggio del bilancio 1878 fu approvata in lire 99,994,179 89.

I lavori pubblici italiani alla Mostra di Parigi.
Scrive il *Giornale dei Lavori pubblici* che la mostra dei lavori pubblici a Parigi, tanto completamente esposta per cura del Genio civile, ha vivamente richiamato l'attenzione degli ingegneri e degli scienziati. Alla Scuola dei ponti e strade di Parigi, non che ai Politecnici di Hannover e Dresda, i professori di costruzioni dedicheranno varie lezioni dei loro corsi alle più interessanti delle nostre opere idrauliche, stradali e ferroviarie, alcune delle quali furono dichiarate le prime che si abbiano in Europa. Fra queste furono dalla Scuola di Parigi richiesti dati e disegni sui ponti seguenti: Ponte del Diavolo sul fiume Sele al Barizo, ad una sola arcata di m. 55; il ponte Annibale sul Volturno presso Capua; della medesima corda, e quello sul Fogana presso Lucca di m. 47,88.

Ancora le R. Gallerie di Firenze.
Dicesi che l'inchiesta fatta dal prof. Pigorini alle R. Gallerie di Firenze sia terminata, e che da essa siano risultati fatti tali da dover deferire parecchi impiegati all'Autorità giudiziaria.

Il Bollettino della Borsa.
Fu stabilito, in seguito a pratiche fatte dal Ministero delle finanze, che il Bollettino ufficiale della Borsa di Parigi riporterà il corso dei valori italiani, secondo il listino della Borsa di Roma.

Trasporti militari sulle ferrovie.
Una Commissione composta di funzionari del Ministero della guerra, delle strade ferrate dell'Alta Italia, Romane e Meridionali, ha cominciato le sue conferenze in Firenze, il 25 corr., per modificare la Convenzione 15 marzo 1870, tuttora in vigore per i trasporti militari, specialmente per quanto riguarda il trasporto dei cavalli a vagone completo, e per il modo di pagamento dei trasporti in conto corrente in caso di guerra.

In quest'occasione la Commissione stabilirà, credesi, delle norme anche per il trasporto dei cannoni che variano dalle 20 alle 100 tonnellate.

Ricatto in Basilicata.
I briganti cominciano a ripullulare nella Basilicata. Annunzia il *Piccolo* di Napoli che tre briganti il dì 16 ottobre catturarono il castaldo della famiglia Dell'Osso, nella campagna chiamata *Monte d'oro*, fra Bernalda e Ginosa. Non vi sono boschi, non macchie; è campagna; e il sequestro fu fatto comodamente e impunemente.

I briganti richiedono tremila ducati (12,750 lire) come prezzo del riscatto; e, poichè questo prezzo non è stato ancora pagato, il catturato è ancora in mano ai briganti: — da tredici giorni!

Il Papa al Re di Spagna.
Il Papa, per mezzo del cardinale Nina, segretario di Stato, e di monsignor Cretoni, ha fatto pervenire all'ambasciatore di Spagna il suo vivo rammarico congiunto alle congratulazioni per essere il Re rimasto illeso dal colpo dell'assassino.

Il Papa ha fatto partecipare anche il suo rammarico al Re per mezzo del Nunzio presso la Corte di Spagna.

CORRIERE DEL MATTINO
31 ottobre

Ritardo di corriere.
Questa mattina non sono giunte le corrispondenze provenienti sia dalla linea Bologna-Firenze che di Genova-Roma-Napoli. Ignoriamo la cagione di questo ritardo.

Arrivo del ministro Zanardelli a Brescia.
Il ministro dell'interno, onorev. Zanardelli, giunse l'altra sera a Brescia e ripartiva tosto per la campagna.

Benchè l'arrivo non fosse stato annunziato, trovavansi alla stazione, oltre alle Autorità, molti amici dell'on. Zanardelli.

Comunicazioni ferroviarie.
Consta al *Monitore delle strade ferrate* che la riattivazione completa di tutti i binarii al punto della rotta della Bormida, presso Alessandria, avrà indubbiamente luogo non più tardi del 5 novembre prossimo.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI
Del mattino.

Roma, 30. — L'itinerario del viaggio delle Loro Maestà è così fissato: Partiranno il 4 novembre da Monza per Parma; il 5 verso le ore 11 ant. da Parma per Modena, e di là verso le 3 pom. per Bologna. Il 6 permanenza a Bologna, il 7 partenza per Firenze, ove i Sovrani si fermeranno fino al 10, con gita nel frattempo a Pisa e Livorno. Il giorno 11 partenza per Ancona, con brevi fermate ad Arezzo e Perugia. Il 12 da Ancona a Chieti, il 13 ad Aquila. Il 14 da Aquila a Foggia, il 15 da Foggia a Bari, e possibilmente corsa a Lecce. Il 17 a Napoli, donde, dopo qualche giorno di fermata, i Sovrani varranno a Roma.

Costantinopoli, 30. — Ieri ebbe luogo la prima seduta della Commissione per la riorganizzazione del debito delle finanze turche.

Londra, 30. — Il *Daily News* ha da Simla che il Governo decise di spedire all'Emiro un *ultimatum*.

Lo *Standard* ha da Vienna: Credesi che l'alleanza tra la Turchia e l'Inghilterra sia un fatto compiuto.

Lo *Standard* ha da Berlino che il generale Lomakine partì con una spedizione per le coste del Mar Caspio, recandosi verso Merv, sotto pretesto di punire i briganti.

Il *Times* ha da Berlino che l'Inghilterra richiamò confidenzialmente l'attenzione dell'Austria sul grave aspetto preso dagli affari della Turchia, ma non fece alcun tentativo diretto per produrre un'azione comune delle potenze. L'Inghilterra sollevò individualmente la questione a Pietroburgo.

Vienna, 30. — La *Presse* annunzia che De Pretis, in presenza dell'impossibilità di formare un Gabinetto parlamentare nelle circostanze attuali, rassegnò questo mandato nelle mani dell'Imperatore.

Atene, 29. — Il Gabinetto Comunduros, avendo avuto nella Camera un voto sfavorevole in occasione della questione della chiamata dei riservisti, darà domani la sua dimissione.

Madrid, 29. — L'assassino Oliva Mongasi appartiene ad una famiglia onorevole.

Vienna, 30. — La Commissione del bilancio, discutendo il progetto del Governo per un credito di 35 milioni, approvò la proposta di non deliberare ora circa quel progetto, ma di domandare al Governo che presenti intanto indugio il trattato di Berlino.

Il ministro De Pretis dichiarò che Andrassy riservasi di dare spiegazioni alle Delegazioni. Soggiunse che bisognava oltrepassare il credito accordato nell'interesse dell'onore dell'esercito e compiere l'opera incominciata, e che l'occupazione era necessaria per evitare più gravi complicazioni. Il Governo presenterà un progetto per l'annessione di Spizza, ma le altre disposizioni del trattato di Berlino sono di competenza delle Delegazioni.

Budapest, 30. — Alla Camera dei deputati l'estrema Sinistra propose di mettere il Gabinetto in istato d'accusa.

Budapest, 30. — *Camera dei deputati.* — Tisza dà spiegazioni sulla crisi ministeriale; dice che la formazione del Gabinetto definitivo avrà luogo soltanto, dopochè la situazione diverrà chiara mediante l'indirizzo. Tisza non vuole sottrarsi alla responsabilità ed è disposto a dare schiarimenti anche come ministro provvisorio. Egli parla in favore della proposta dell'indirizzo Zsedenssi, che è approvata.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese
Della sera.

ROMA, 30, ore 11,50. — È smentita la voce che l'Imperatore di Germania stia per venire in Italia.

— Si crede che l'on. Lovito sarà nominato segretario del Ministero di grazia e giustizia.

— Si parla molto delle probabili dimissioni dell'on. Acton da segretario del Ministero della marina, e dell'on. Milon da segretario del Ministero della guerra; ma tali voci ritengonsi ancora per infondate.

ROMA, 30, ore 3,20. — Contrariamente a quanto assicuravasi questa mane, l'onor. Acton e l'onor. Milon diedero le loro dimissioni.

Credesi però che Milon sarebbe riconfermato al Ministero della guerra.

Si presume che l'on. Bucchia possa sostituire l'on. Acton nel segretariato della marina.

— L'ambasciatore inglese, sir Paget, ripartì da Roma.

ROMA, 30, ore 4,10. — Il commendatore Eilena ebbe una conferenza con Depretis circa i trattati di commercio che furono iniziati; e prima di ripartire conferirà cogli onorevoli Cairoli e Selsmit-Doda.

Del mattino.

PARIGI, 31, ore, 9,35. — Le *Tablettes d'un spectateur* annunziano che si sta per iniziare un processo per offese alla religione riconosciuta dallo Stato, contro Edmondo About per il suo discorso pronunziato a Puteaux, in occasione dell'incoronamento della rosiera (*).

— Il Duca d'Aosta partirà oggi da Parigi per Torino.

PARIGI, 31, ore 11,45. — Il Maresciallo-Presidente volle dare una nuova e splendida prova della sua simpatia alla vostra nazione ed alla vostra Dinastia. Il vostro Duca d'Aosta è partito questa mane; ma il Maresciallo-Presidente volle recarsi egli stesso a prenderlo al *Grand Hôtel* con carrozze di gala alla *Daumont* ed accompagnarlo alla stazione ferroviaria di Lione.

(*) In alcuni Comuni di Francia si usa in ogni anno, con gran solennità, incoronare di rose una giovinetta reputata la più saggia del paese; la ragazza così incoronata chiamasi *rosière*.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

GUARIGIONE della BALBUZIE.
Piazza Carlo Alberto, 12, prof. **Bergoglio**
2706.

Anticipazioni sulle Sete

IL CREDITO LIONESE A LIONE avvisa il pubblico che esso fa delle anticipazioni sopra deposito di seta greggia e lavorata.

Il detto Stabilimento di Credito ha organizzato, per questa natura d'operazioni, dei Magazzini speciali, via Melet, n. 6 e 16, a Lione, che offrono tutte le facilità per il deposito, la visita ed il ritiro della mercanzia.

Le anticipazioni si fanno a Lione. Dirigersi al Credito Lionese in detta città. (3701)

Anno XI. CIRCOLO FILOLOGICO DI TORINO
Via Arcivescovado, n. 1 (angolo via Roma).
Riapertura delle Scuole serali 15 ottobre.
Insegnamento delle lingue **Francese, Inglese e Tedesca** ripartito in tre corsi. — Corsi unici per le lingue Spagnuola e Russa, per le Lettere Italiane e la Corrispondenza commerciale Francese. — Stanze di lettura e di studio. — Giornali e Riviste italiane ed estere. — Biblioteca speciale linguistica. — Tassa d'entratura L. 5. Tassa mensile L. 5. (0620)

ISTITUTO SOCIALE con semiconvitto
(*Torino, via Roma, n. 20, secondo cortile*)
Scuole elementari, ginnasiali e tecniche. Le iscrizioni pel prossimo anno si ricevono tutti i giorni dalle 8 ant. alle 5 pom.
NB. I giovani possono rimanere tutto il giorno nell'Istituto ad eseguirvi i lavori di scuola. (0626)

Istituto Aporti Bon-Compagni
via Ospedale, 40, San Massimo, 31, 33. Riapertura il 1° ottobre. Classi infantili ed elementari per ambo i sessi. Corso complementare femminile, con allieve interne ed esterne. (2560)

Istituto femminile Maffei
Via San Dalmazzo, 20.
Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni feriali dalle 2 alle 5 pomeridiane.
Corso elementare e corso superiore. Si ricevono allieve anche solo pei corsi speciali di lingua e letteratura italiana, lingua francese, inglese e tedesca, aritmetica, storia, disegno, ballo, musica, ginnastica e lavori femminili.
L'istruzione è affidata a valenti professori ed abili maestre. (2669)

Istituto Fornaris via S. Francesco da Paola, 24, Torino.
Corso liceale e dell'Istituto tecnico. — Preparazione all'Accademia e alla Scuola Militare. 2697

(3560) **Istituto Grillo**
Scuole elementari, tecniche, ginnasiali e commerciali. Convitto annesso al R. Ginnasio Gioberti ed alla R. Scuola Tecnica Po. Via delle Rosine, num. 15 bis.

(2613) **Istituto Barberis**
per la preparazione degli aspiranti alla **R. Accademia, Scuola e Collegi militari** Torino, via delle Scuole, 15.

Ringraziamento.
La famiglia della compianta **Giustina Teresa Tomatis** nata **Borgo**, ringrazia le persone che onorando col loro intervento il funebre accompagnamento, vollero pubblicamente attestare la stima che nutrivano per la defunta, e prega coloro che non ricevettero il mortuario annunzio a volerla scusare della dimenticanza ben perdonabile in sì angosciosi momenti. 2711

Musica al pubblico. — Domani, venerdì, 1° novembre, dal corpi di musica del presidio si daranno i seguenti concerti sui pubblici passeggi:

Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle 3 pom.

Giardino del Valentino presso il *châlet-café* dalle ore 3 alle 5 pom.

Notizie Commerciali

VALORIANI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), settembre		29	30
FARINE 5 marche pel corr. (1)	L.	62 [illegible]	62 —
» » per marzo e aprile	»	61 25	61 75
» » maggio e giugno	»	61 —	61 50
» » pel 3 mesi da gen.	»	60 75	62 —
SUCCH. [illegible] saccarino 88[illegible] (2)	»	58 —	59 —
» » 7/9	»	59 —	60 —
» bianco 3	»	60 25	60 —
» raffinato sciolto	»	142 50	142 50

LIVERPOOL, 30 ottobre (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000 di cui per la speculazione 2000, e per la esportazione 6000.
Mercato pesante.
Importazione della giornata 9000.
Americani Surat 1/16.
Egiziani 1/8 di ribasso.

HAVRE, 30 ottobre (sera).

COTONI — Vendite balle 1000.
Mercato calmo-debole.
Luigiana disponibile da Fr. 69 a 70.

CAFFÈ — Venduti sac. 970.
Mercato debole.
Haiti Port-au-prince (3) Fr. 77.

MARSIGLIA, 30 ottobre (sera).

FRUMENTI — Importazione quint. 20150
» — Vendite » 11700
Mercato migliore.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 ch.; tela perd.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.
(3) Per 50 chil. netti.

MERCATI DELLE UVE.

Carmagnola, 30 ottobre. — Mercato delle uve:

25 fibre.	Uva mir.	700	L.	2 50
28 »	» »	500	»	2 55
30 »	» »	2400	»	2 60

CHIERI, 29 ottobre. — Mercato animato. I venditori costretti a cedere alle esigenze di ribasso, si fecero notevoli contratti in frumento. Il bestiame da macello un po' ricercato e in migliore tendenza.

Frumento	ettol. L.	19 70	a — —
Segale	» »	12 57	a — —
Meliga	» »	12 79	a — —
Miglio	» »	10 40	a — —
Fave	» »	— —	a — —
42 Buoi 1ª q.	mir. »	8 —	a 9 —
27 Id. 2ª	» »	6 50	a 7 50
39 Vitelli 1° q.	» »	8 25	a 9 25
27 Id. 2ª	» »	7 —	a 8 —
1300 Uva	» »	2 25	a 2 70

Vino 1ª q. da L. — a —; 2ª q. da — a — al 1/2 ett.

VERONA, 28 ottobre. — Frumenti stazionari; frumentoni sostenuti; risi offerti nelle qualità mercantili, assai ricercati nelle qualità sopraffine.

CHIVASSO, 30 ottobre. — Ecco il bollettino:

Frumento	ettol. L.	21 69	a 20 60
Segale	» »	14 10	a 13 01
Avena	per mina »	6 24	a 7 59
Riso	ettol. »	29 93	a 27 93
Meliga	» »	13 23	a 12 58
Fagiuoli bianchi	» »	20 00	a — —
Id. di colore	» »	13 85	a — —
Legna forte	quint. »	3 —	a — —
Id. dolce	» »	2 50	a — —
Fieno	» »	6 —	a — —
Paglia	» »	4 —	a — —
— Buoi da mac.	per capo »	600	— a 450 —
— Id. da giro	» »	500	— a 310 —
— Vacche soriane	» »	210	— a 140 —
— Id. da pascolo	» »	340	— a 100 —
— Id. artaresia	» »	160	— a 100 —
— Vitelli sanati	» »	140	— a 70 —
— Id. da latte	» »	90	— a 45 —
— Maggie	» »	160	— a 100 —
— Maiali	» »	50	— a 20 —

CARMAGNOLA, 30 Ettr. — Ecco il bollettino:

833 ett.	Frumento	prezzo medio L.	20 80
170 »	Segale	» »	12 13
60 »	Avena	» »	6 70
170 »	Meliga	» »	12 13
120 »	Riso	» »	30 32
— »	Fagiuoli comuni	» »	— —
300 mir.	Patate	» »	0 55
7000 »	Castagne fresche	» »	1 30
20	Buoi e manzi 1ª q.	» »	8 10
160	Id. 2ª q.	» »	7 50
35	Vitelli 1ª q.	» »	9 75
130	Id. 2ª q.	» »	8 65
150	Giovenche	» »	6 70
—	Maiali	» »	— —
250	Maiali da latte per capo	» »	20 —
9000 mir.	Canapa greggia	» »	6 75
— »	Id. lavorata	» »	— —
— »	Seme di canapa	» »	— —
500 »	Gordame	» »	9 40
400 »	Olio lino d'oliva	» »	17 —
— »	Trifoglio	» »	— —
50 »	Burro 1ª q.	» »	26 —
90 »	Id. 2ª q.	» »	23 50
2500 doz.	Uova	» »	0 90

BORSA DI GENOVA. — 30 ottobre.

Rendita Italiana	80 70 cont.	— 80 90	f.m.
Azioni Banca Nazionale		2035 —	f.m.
Azioni Credito Mobiliare italiano		676 —	f.m.
Azioni Regia Tabacchi		— —	
Azioni Ferr. Meridionali		344 —	f.m.

Francia lettera 110 85 — denaro 110 70.
Londra vista 28 10 — denaro 28 06.
Marenghi da 22 16 a 22 18 — Sconto 5 0/0.

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 30 ottobre 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Contrattazione pubblica	Organzino	1	105 45
	Trame	»	» »
	Greggia	9	611 60
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	10	717 05
	Tot. nel mese a oggi	179	
Stagionatura Sociale ar'orizzata	Organzino	22	1717 35
	Trame	1	81 15
	Greggia	11	924 68
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	34	2723 18
	Tot. nel mese a oggi	524	
Condiz. estere di M. Possono	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	2	122 57
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	122 57
	Tot. nel mese a oggi	59	

BORSA DI MILANO. — 30 ottobre.

Rendita Italiana f.m.	80 92 5
Obbl. Regia Tabacchi	564 —
Oro	22 17

FIRENZE,	29	30
Rendita 5 0/0	80 82 5	80 67 5
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	22 12	22 13
Londra lettera	27 64	27 65
Cambio su Parigi	110 75	110 75
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	818 —	818 —
Banca Nazionale	2040 —	2040 —
Azioni Ferrovie Meridionali	348 —	348 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	615 —
Credito Mobiliare	677 —	676 50

PARIGI,	29	30
3 0/0 Francese ammortizzabile	77 52	77 57
3 p. 0/0 Francese	74 95	75 25
5 p. 0/0 Id.	112 55	112 87
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 90	73 15
Ferrovie Lombardo-Venete	146 —	148 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	237 —	237 —
Azioni Ferrovie Romane	— —	71 —
Obblig. Lombarde	237 —	237 —
Obblig. Romane	203 —	203 —
Cambio su Londra	25 32	25 31 5
Cambio sull'Italia	9 3/4	9 3/4
Consolidati Inglesi	94 5/16	94 7/16

VIENNA,	29	30
Mobiliare	222 50	219 20
Lombarde	63 75	62 —
Banca Anglo-Austriaca	97 30	95 75
Austriache	253 —	252 —
Banca Nazionale	784 —	780 —
Napoleoni d'oro	9 40	9 42 5
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 65	46 75
Cambio su Londra	117 45	117 40
Rendita Austriaca	62 15	61 90
Rendita in carta	60 45	59 95
Unionbank	64 40	64 —
Rendita Austriaca nuova	70 95	70 20

BERLINO,	29	30
Mobiliare	382 —	380 50
Austriache	436 —	434 —
Lombarde	112 50	110 50
Cambio su Londra	20 24 5	20 14 5
Rendita Italiana	— —	72 75
Obbl. Regia Tabacchi	101 90	101 50
Rendita Turca	10 50	10 50

LONDRA,	29	30
Consolidato Inglese	94 1/8	94 5/16
Rendita Italiana	72 —	72 1/8
Spagnuola	14 1/4	14 1/4
Turco	10 5/16	10 3/4
Egiziano del 1868	85 5/8	86 1/4
Egiziano del 1878	48 3/4	49 1/4

Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. Lr. 127,000.

BORSINO.
Torino, 30 ottobre (ore 5 pom.).

La posizione della piazza di Parigi è piuttosto critica per la vicina liquidazione. Non ostante l'avvicinarsi dello stacco del vaglia pel 5 0/0, questo si mantenne nei giorni scorsi assai debole, e pare non sia che per effetto della risposta dei premii di domani che oggi ebbe un piccolo slancio.

Apertura: 3 0/0 a 75 12, 5 0/0 112 75, It. 73, Inglese 94 5/16.

Chiusura: 3 0/0 a 75 25, 5 0/0 112 90, It. 73 15, Inglese 94 7/16.

Ciso un miglioramento generale di 30 cent. pel 3 0/0, 37 pel 5 0/0, 25 per l'It., 1/8 per l'Inglese.

Da noi si era di preferenza occupati per la liquidazione. Fattosi 80 60 in liquidazione, si chiuse a 80 72 1/2, con 30 cent. di riporto.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.
Torino, 31 ottobre 1878.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 81 — in l. 81 05 — 81 95 f p. — Riporti cent. 25.

Media d'ufficio 80 85.

Az. Cred. Mobil. It. C. d. m. in c. 677 75.

Oro da 22 10 a 22 16.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Francia (breve / lungo	meno 3 1/2	110 70	110 95	— — — —
Svizzera	meno 4 1/2	110 70	110 95	— — — —
Londra	più 5	— —	— —	27 65 27 72 1/2
Germania	più 5	— —	— —	135 — 135 1/2

CRONACA DELLA BORSA.
Torino, 31 ottobre 1878.

La lotta è finita ieri alla Borsa ufficiale di Parigi in favore dei rialzisti. Alla sera non vi fu che una leggiera reazione: 3 0/0 112 80, Italiano 73 10.

Da noi questa mattina la Rendita per liquidazione si tenne sui prezzi di 80 75 a 80 70. Questi prezzi sono al disotto della parità di Parigi, forse perchè molti rialzisti hanno creduto bene di liquidare od almeno di alleggerire le loro posizioni.

Il riporto per fine novembre si tenne da 27 1/2 a 25 cent.

Per contanti si fece 80 75 e 80 82 per i pezzi da L. 500 e 1000, e fino a 80 90 per piccoli titoli.

Az. Banca Naz. 2035 a 2040.
Az. Mobiliare 677 1/2 a 686 1/2.
Az. Banca di Torino 705 a 708.
Az. Banco Sc. 287 1/2 a 288.
Az. Banca Subal. 812 1/2 a 818.
Az. Tabacchi 820 a 823.
Az. Meridionali 846 a 847.
Obbl. Meridionali 258 a 264.
Obbl. Cavour 514 a 515.
Cartelle S. Paolo 475 1/2 a 476 1/2.
Francia 110 70 a 110 85.
Londra 27 67 1/2 a 27 72 1/2.
Oro da 22 10 a 22 16.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tesio, Galleria Subalpina, 8; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Nicoud's Foreign Advertising Agency, 139 1/2 Fleet street E. C.

Cent. 50 per linea o spazio di linea

Il regalo d'un amico, ossia un po' d'igiene alla buona a vantaggio degli scolari, dei contadini, degli operai, ecc., per G. Robotti. Un bel volume in-12° di 350 pagine, L. **2 50**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Ricordi militari degli Stati Sardi estratti da parecchie opere ed stampateche manoscritte, da Cesare Di Saluzzo. 2ª edis. Un elegante volume in-8° col ritratto Adell'utore, L. **4**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Confessioni d'un scettico di G. Terza. Elegante volume in-16° in caratteri elzeviriani L. **2**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Bolle di sapone, di G. L Patuzzi. — Ricordando - Sere d'inverno - In campagna - Maggiolata - Emma - L'Arte e Dante. (Edizione di soli 300 esemplari). 1 volume in-16°, prezzo L. **2**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Il canto dell'odio, di Fernando Fontana.
Prezzo centesimi **50**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Gallenga Giacinto — *Poesie Domestiche*. Un volume in-16° di 100 pagine.
Prezzo L. **2**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Polemica, versi di Lorenzo Stecchetti. Dedica: A Felice Cavallotti; Alla Musa.
Prezzo centesimi **50**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

A tempo perso. Versi di Annetta Ceccoli Gentili. Un elegante vol. in-16°, L. **2 50**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Manuale di agricoltura teorico-pratica ad uso degli Istituti tecnici d'Italia, ordinato secondo i programmi governativi da Giuseppe Biundi.

Parte I. — Della coltivazione delle piante in generale.

Parte II. — Coltivazioni speciali e loro attinenze con la società umana.

Due bei volumi in-12° con 7 tavole in litografia contenenti 58 figure. — Prezzo L. **5**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Cavallero A. — Atlante di Macchine a vapore e ferroviario con leggenda ad uso particolarmente degli allievi delle Regie scuole d'applicazione per gl'ingegneri, utile agl'ingegneri meccanici, agl'ingegneri del materiale e trazione delle strade ferrate ed agli allievi della sezione di meccanica degli istituti tecnici e professionali.

Seconda edizione interamente rifusa, ridotta al corrente degli ultimi perfezionamenti e corredata di un indice alfabetico-terminologico colle voci corrispondenti nelle lingue francese, tedesca ed inglese, 2 vol. in-4°, l'uno di testo a doppia colonna di pag. 450, e l'altro di 74 tavole litografate contenenti circa 1500 figure. L. **15**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Manuale dei catechisti dedicato ai consacerdoti nel pastorale ministero, ai maestri e maestre di scuola, per Teodoro Dalpi, ex-prevosto di Casanova-Carmagnola, prete novizio della Congregazione della Missione. — Un volume in 12° di 280 pagine; prezzo **L. 1 50**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Peroglio C. E Marmocchi F. G. Nuovo atlante cosmografico, fisico, storico e politico-statistico, ordinato in 84 carte, di cui 14 *doppie*, già compilato da F. C. Marmocchi, diligentemente riveduto e corretto secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia ed accordato con gli ultimi programmi delle scuole classiche, tecniche e magistrali. L. **22**. — Miniata e legata in piena tela, L. **30**.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole e degli istituti tecnici, ordinato in 63 carte, di cui 13 *doppie*, scelte dall'atlante generale di F. C. Marmocchi, riveduto e corretto secondo le più recenti scoperte e gli ultimi trattati internazionali. L. **16**. — Miniata e legata in piena tela, L. **20**.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole classiche, ginnasiali e liceali, ordinato in 55 carte, di cui 12 *doppie*, scelte dall'atlante generale. L. **11**. — Miniata e legata in piena tela, L. **18**.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole ginnasiali, ordinato in 28 carte, di cui 6 *doppie*, scelte dall'atlante generale. L. **7**.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole elementari e serali, ordinato in 16 carte di cui sei *doppie*, scelte dall'atlante generale. L. **3**.

Ogni carta separata, cent. **30**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

DA AFFITTARE

Pel 1° *Gennaio prossimo*

Via Galliari N° 12

Due appartamenti signorili al 2° e 3° piano di 9 membri caduno messi totalmente a nuovo, prospiciente a levante e ponente acqua in casa, cessi all'inglese e cantina.

Altro **alloggio** di 5 membri al 3° piano, acqua in casa, cesso particolare e cantina.

Idem d'angolo di 7 membri al 4° piano, con cesso, acqua in casa e cantina.

Tre altri piccoli **alloggi** al 5° piano con acqua sul pianerottolo, da affittare al presente.

DA AFFITTARE

al presente

Via della Provvidenza, N. 7, quattro locali al piano terreno ad uso Banco e Magazzini.

Via Bogino, N. 2, Scuderia a 2 piazze, rimessa e fienile.

Sei camere al primo piano ad uso alloggio od ufficio. 2681

Da affittare al presente

piazza Milano, N. 1,

Alloggio di 7 membri al quarto piano, con acqua potabile, cantina e sottotetto. — Recapito dal portinaio. 2396

Marroni Vaniglia

1ª qualità

lire 3 al chilo. Con l'aggiunta di centesimi 25 ogni chilogr. per imballaggio, si spediscono franchi il porto dietro vaglia postale.

Confetterio A. Valfrè, via Santa Teresa, N. 1, Torino 2703

Un tenente in ritiro desidera occuparsi o come commesso di negozio od in qualche Banca od in qualità di segretario.

Conosce la lingua francese, la contabilità ed il commercio.

Può dare buone referenze.

Giribaldi Gio. Batt., via Galliari, N. 12. 2712

DA VENDERE

una bella **Casa** a tre piani con elegante giardino in questa città, via dei Fiori, e terreni annessi, divisibili in tre lotti, parte dei quali con costruzioni.

Dirigersi per schiarimenti dall'avv. Goffi, via Doragrossa, 26. 2649

Feltri per tettoie - Copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino.

Città di Chivasso

Collegio convitto.

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate.

2672 **D. Merra**, *Rettore*

ANNO VIII.

SCUOLA DI COMMERCIO

diretta dal prof. A. CORNO

via Sant'Agostino, 8, Torino.

Corso diurno e serale con programmi speciali.

Le lezioni avranno regolare principio il 1° p. v. novembre. 2604

Un'egregia famiglia di Basilea (Svizzera) riceverebbe in pensione alcuni giovani italiani che desiderassero frequentare gli eccellenti istituti ed i corsi universitari di quella città.

Rivolgersi per ulteriori informazioni alla Direzione dell'Istituto internazionale femminile Manzoni in Maroggia (Canton Ticino) ed al Console generale Svizzero in Torino, commendatore Geisser. 0654

Farmacia Taricco Angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Male dei denti. — *La goccia inglese* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 50.

Deposito di tutti i rimedii nazionali ed esteri. 31

Fabbrica di Pelliccierie

di PIETRO BERNARD

CONCIERIA E TINTORIA

VIA Doragrossa, N. 13, TORINO

VIA Doragrossa, N. 13, TORINO

premiata a diverse Esposizioni nazionali ed estere ed unica premiata per le tinte alle Esposizioni di Vienna e Parigi.

Ingrosso e dettaglio — Prezzi senza concorrenza.

G. B. MONTI E C.ie

SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

Nuovo Calorifero tutto ghisa a dilatazione libera e congiunzioni a bagno di sabbia con rivestimento in terra refrattaria.

Apparecchio economizzatore del combustibile.

Forni a Ruota in ferro per soffocazione e stagionatura dei bozzoli.

Sistema privilegiato Cochard per la ventilazione delle filande con completa estrazione della fumana.

Essicatoi ed asciugatoi per qualsiasi prodotto industriale.

Termosifoni per serre — Apparecchi per bagni.

Lavori garantiti ed a prezzi moderati.

TORINO, VIA MADAMA CRISTINA, 27.

AVVISO

Presso lo Stabilimento Spurgo dei pozzi neri col sistema atmosferico *Chapuzet* e di giorno, di Bido Giovanni, situato tra la Barriera del Parco e quella del Camposanto in Torino, fabbricasi **Guano indigeno** di puro escramento umano, ossa polverizzate, solfato d'ammoniaca, potassa, ed altre materie fertilizzanti che, dietro esperimento di molti provetti agricoltori, venne riconosciuto di un ottimo risultato e di una infallibile economia per qualunque genere di agricoltura.

Per le domande e maggiori schiarimenti rivolgersi al proprietario, via S. Francesco d'Assisi, N. 12 (non confondersi col N. 10).

Il predetto proprietario tiene pure deposito di **Guano del Perù.**

Il prezzo del guano indigeno è di L. 15 per cadun quintale, e della Poudrette è di L. 8.

Il tutto franco alla ferrovia di Torino quando la commissione sarà non meno di 10 quintali. 0618

CEROTTO

all'Arnica di Young, per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di Fabbrica H. Y. Chevalier il cerotto inglese *Young*. Deposito in Torino presso Achino e C., via Roma, 2. 2310

CONTRO L'OBESITÀ

Si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle **Pillole del dottor Bilancini**, preparate da *A. Demersal*, farm. chim. della Società sup. di Parigi, 158, Faubourg St-Martin; 3 L. 5 50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Demersal* in blu sull'etichetta. Deposito da A. Manzoni e C. Milano. Vendita in Torino nella farmacia Taricco. 1147

PANCREATINA

di DEFRESNE

Adottata negl'Ospedali e Ospizii Civili di Parigi.

La **Pancreatina** è il più potente digestivo conosciuto. È indicata sempre con successo contro:

Il disgusto degl'alimenti;	Gli eruti di gas;
Le difficili digestioni;	La gastrite;
Il gonfiamento dello stomaco;	La gastralgia;
L'anemia;	Le malattie del fegato.

La **Pancreatina** eccita e risveglia l'appetito nei convalescenti, arresta i vomiti delle donne gravide e combatte il dimagrimento dei tisici. La **Pancreatina** si dà in polvere o in pillole. — *Deposito nelle primarie farmacie.* 2418

DENTISTA DI PARIGI

Via Po, N. 44, piano primo

Implombatura e ripulitura dei denti

Denti finti a **5, 10, 15, 20** *lire*

senza molla nè *crochets*, guarentiti per 15 anni.

A richiesta si reca a domicilio.

CAFFE' BURLET

Unico vero caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.

Guarigioni: fegato, convulsioni, insonnia, nevralgia, dolori di testa debolezza ed irritazione di stomaco, irritazione intestinale, dolori sciatici, tosse, febbri intermittenti ribelli, coliche nefritiche, ecc, mediante l'uso quotidiano di questo caffè. Presso la drogheria E. Chiavaviglio, via Po, N. 31, Torino. 0657

Pasta Mirabile 2676

da più anni riconosciuta efficacissima nella tosse salivosa e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazioni di petto; favorisce l'espettorazione e calma l'irritazione dei bronchi. L. **1 20** la scatola.

Tela arnica pei calli, L. **2 80**.

Elatina pura distillata, L. **1 50** la bottiglia.

Capsule di godrone di Guyot, L. **2 50**.

Ferro diaforetico Bravais, L. **3 50** e L. **5**.

Farmacia Cerruti, Torino, via Po, N. 20.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Trovansi le migliori qualità di **Olii di fegato di merluzzo** di sicura provenienza, bontà e purezza; sperimentati i più efficaci dai più distinti medici, (al litro lire 5) e quelli dei dottori DIKSON, BERAL'JONK; **Ferruginoso, al protojoduro di ferro** ed al **jodvuro**. 2801

FARMACIA TARICCO, piazza San Carlo, Torino.

Giornale settimanale di mode, il più a buon mercato che abbia veduto la luce ad oggi.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, via Pasquirolo, N. 14.

52 grandi figurini colorati
12 grandi tavole di modelli
1000 disegni di mode e lavori

NUOVA PUBBLICAZIONE

Giornale settimanale di mode, il più a buon mercato che abbia veduto la luce sino ad oggi.

LA MODA PER TUTTI

NUOVO GIORNALE ILLUSTRATO PER LE FAMIGLIE

Si pubblicherà in Milano ogni domenica a principiare dal giorno 3 novembre 1878.

Ogni dispensa si comporrà di 4 pagine in gran formato contenente moltissimi disegni di mode, lavori femminili, ecc., e un elegante figurino colorato; inoltre una volta al mese avrà una grande tavola di modelli, ecc.

I nuovi trovati d'impressione celere permettono oggidì di offrire al pubblico ad un prezzo di straordinario buon mercato le pubblicazioni che un tempo sarebbe stato materialmente impossibile d'ottenere.

Lo Stabilimento Sonzogno, provveduto nei suoi laboratorii di tutte le nuove invenzioni tipografiche, è in grado pel primo di far partecipare il pubblico ai molti vantaggi che ne derivano, e come già fece per altre pubblicazioni speciali, ora intende mettere alla portata delle più piccole borse anche quelle di lusso ed altravolta le più costose.

La Moda per Tutti riuscirà pertanto il giornale di Mode il più a buon mercato che abbia veduto la luce sino ad oggi.

Esso uscirà ogni settimana in 4 pagine, con molte figure intercalate nel testo, ed un gran figurino colorato per ogni numero; oltre a ciò ogni mese vi saranno annessi *patrons* o tavole di lavori femminili, mercè le quali le abbonate potranno passare utilmente e con diletto il loro tempo, ed apprendere nuovi lavori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco di porto nel Regno . . .	Anno L.	**12**	—	Sem. L.	**6 50**	Trim. L.	**3 50**
Unione generale delle Poste (*in oro*)	» »	**15**	—	» »	**8** —	» »	**4 50**
Africa, America del Nord . .	» »	**18**	—	» »	**9 50**	» »	**5** —
America del Sud, Asia, Australia	» »	**21**	—	» »	**11** —	» »	**6** —

Un numero separato, nel Regno, cent. **40**.

A titolo di saggio

È aperto un abbonamento straordinario ai PRIMI NOVE NUMERI che verranno pubblicati nei mesi di **Novembre** e **Dicembre 1878**

al prezzo di L. 2 50 franco di porto nel Regno.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **Edoardo Sonzogno** a Milano, via Pasquirolo, 14.

52 grandi figurini colorati — 12 tavole di modelli — 1000 disegni di mode e lavori.

Giornale settimanale di mode, il più a buon mercato che abbia veduto la luce ad oggi.

52 grandi figurini colorati — 12 grandi tavole di modelli — 1000 disegni di mode e lavori.

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Avviso di seguito deliberamento.

Negl'incanti tenutisi oggi, nell'Ufficio Provinciale, a tenore del precedente avviso d'Asta, per l'appalto della manutenzione per un sessennio dal 1° luglio 1879 del tronco della strada provinciale N. 12 da Torino a Milano, compreso fra la cinta daziaria di Torino ed il confine colla Provincia di Novara, della lunghezza di metri 32,748, escluse le traverse selciate, essendosi ottenuto il ribasso di L. 20 75 per cento sull'ammontare dell'appalto, ebbe luogo il deliberamento pel prezzo di L. 36,177 25.

Il termine utile per fare la diminuzione non minore del ventesimo al prezzo suddetto di deliberamento scade il 7 novembre a mezzodì.

Torino, il 29 ottobre 1878.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Il Segretario Capo della Provincia

2707 **C. BACCALARIO.**

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, num. 20. 1879

TORCHI DA UVA

DI VARIE COSTRUZIONI

coi carro o senza

presso **Borgna Giuseppe**, via Doragrossa, 23, Viti pei medesimi in vendita. 2681

SOCIETA' AGRARIO-BOTANICA

BURDIN MAGGIORE E COMP., TORINO

Il sottoscritto in unione ai altri, deliberatario dello Stabilimento Orticolo esercito sino a dall'antica Società **Burdin Maggiore e C.**, stradale di Stupinigi, rende noto che continuerà sotto la stessa ragione ad esercire il commercio orticolo.

2685 ERNESTO BURDIN-MAGGIORE.

SFIDA CONCORRENZA

ALLA LIQUIDAZIONE, VIA LAGRANGE, 19, TORINO

GRANDE ASSORTIMENTO COMPLETO

DI ABBIGLIAMENTI PER UOMO

VENDITA PER CONTO DI UNA GRANDE FALLITA

DI UNA CASA DI FIRENZE

RIBASSO GARANTITO 30 °/₀

Tout-de-même (Novità d'inverno)	L. **30**
Prussiens	» **25**
Pardessus mezza stagione	» **16**
Paletòt inverno	» **25**
Macferlan	» **25**
Mastelli alla Romana	» **20**
Pantaloni novità	» **10**

Grandioso Assortimento

di Plaids e Camicie di Flanella

SFIDA CONCORRENZA

Via Lagrange, 19

Via Lagrange, 19

Torino — Tip. Roux e Favale